Direzione e Amministrazione
Piazza Giovene, 4
70056 MOLFETTA (BA)
tel. e fax 080 3355088
Spedizione in abb. postale
Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c
Filiale di Bari - Reg. n. 230 del 29-10-1988
Tribunale di Trani

www.diocesimolfetta.it
www.diocesimolfetta/luceevita.it
luceevita@diocesimolfetta.it

anno 93 n. 33

Domenica 15 ottobre 2017

Luce e Vita

Settimanale di informazione nella Chiesa di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

€ 0,50 ii

Editoriale

di **Luigi Sparapano**

The best! The number one!

I migranti raccontati dai migranti
Storie ed esempi di vita

Le stille di sudore brillano di più sul fondo scuro della sua pelle, sotto il sole di agosto, lungo il bagnasciuga delle spiagge di Metaponto. E incedendo, sotto il peso del bustone carico di enormi foulard variopinti, Bassirou urla simpaticamente "The best, the number one!". Non so se per dirlo agli spiaggianti, per scuoterli dalla noia che talvolta incombe anche sotto l'ombrellone, o per ricordarlo a se stesso, per darsi coraggio, da mattina a tardo pomeriggio, nel testardo desiderio di raggiungere il suo sogno: tornare in Senegal.

«The best, number one, così mi chiama mia mamma, il migliore del mondo»! Bassirou ha 43 anni e dal 2009 vive in Italia. Dopo 8 anni di illusione, il miraggio del paradiso europeo lascia il posto ad un sogno: tornare nel suo paese, dove ha lasciato la moglie, sposata nel 2006, e i due figli, 11 e 6 anni «che sentono la mancanza del padre».

Per tutto il tempo della chiacchierata sorseggia e si fa bastare un bicchiere di aranciata, non ne vuole un altro, gusta sorso dopo sorso, fino all'ultima goccia, come fosse qualcoa di prezioso.

Oltre sette anni in Sardegna, poi a Salerno, e questa estate in Puglia, dove ha affittato una camera con alcuni amici per riposare la notte, a conclusione di giornate pesanti, come venditore ambulante. Egli, che invece è sarto da donna. Mestiere, esercitato in Senegal e anche in Costa d'Avorio, acquisito dall'età di 13 anni dal padre e progredito fino a farsi una sartoria tutta sua dove aveva lavorato anche la moglie, per 20 anni.

Poi il sogno dell'Europa, investire tutto per un miraggio, un maledetto miraggio; ma Bassirou non impreca: con l'accento francese e l'ampio sorriso, che lascia intravedere il biancore smagliante dei denti, dice con serenità: «È stata un'*experiensa*!».

«Mia moglie lavorava nella sartoria finché non ha avuto il secondo bambino, poi ho venduto i macchinari più importanti per avere il visto e partire per l'Europa». I colori sgargianti dei pantaloni e della maglietta brasiliana che indossa ben si armonizzano con il volto sudato ma dignitoso, mai lamentoso, di Bassirou: «Pagai il viaggio, non c'erano barconi». «Partire è stato il mio sbaglio, ma non ci dobbiamo mai abbandonare, il combattimento lo dobbiamo fare perché un giorno il nostro sogno dovrà realizzarsi».

«Ho fatto tutto per avere il permesso di soggiorno illimitato, la scuola guida per la patente B. Ho inviato qualche *curriculum*, ho fatto qualche corso di formazione, ma dopo un mese e mezzo di attesa

Continua a pag. 2

CHIESA • 2
Riflessioni in vista della prossima giornata mondiale missionaria
V. Marino

EVENTI • 3
Conferenza europea su flussi migratori e sviluppo sostenibile
F. Balsano

IL PAGINONE • 4-5
Sintesi del convegno pastorale diocesano
S. Sparapano
S.M. de Candia - E.Gadaleta

EVENTI • 6
Adolescenti tra disagi e opportunità: 13° corso a Giovinazzo
B. Fiorentino

POLITICA • 7
Cattolici e politica: una Scuola di Democrazia in diocesi
G. de Bari

In Evidenza • 3

Convegno diocesano Operatori Caritas 20-21 ottobre

OTTOBRE MISSIONARIO
Si celebrerà domenica prossima la giornata missionaria. Alcune riflessioni

Missione: hobby o impegno battesimale?

di **Vito Marino**

È la domanda che mi faccio ogni anno già dall'inizio di settembre, pensando al mese di Ottobre che è indicato come mese della Missione.

Perché mi faccio questa domanda? Perché guardandomi attorno mi accorgo che questo impegno battesimo di tutta la Chiesa è quasi 'messo da parte'. Sempre compito degli addetti ai lavori, cioè i missionari.

E invece: ***"La Chiesa durante il suo pellegrinaggio sulla terra è per sua natura missionaria, in quanto è dalla missione del Figlio e dalla missione dello Spirito Santo che essa, secondo il piano di Dio Padre, deriva la propria origine."*** (*Ad Gentes*, 2).

Un principio, questo, affermato dal Concilio Vaticano II, che è rimasto lettera morta per tante comunità ecclesiali; per essere ancora più pessimista, non esiste nel cammino delle chiese locali.

Si afferma, ma solo verbalmente.

Papa Francesco nel suo messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale ci ripropone alcune riflessione che dovrebbero far riflettere la Chiesa, soprattutto in Occidente, dove ci si sta allontanando da Gesù Cristo.

"***La missione al cuore della fede cristiana"***

Ecco che si torna a parlare della centralità della MISSIONE. Ma al centro c'è Lui. E ancora il Papa nel suo messaggio: «*La missione della Chiesa non è, quindi, la diffusione di una ideologia religiosa e nemmeno la proposta di un'etica sublime. Molti movimenti nel mondo sanno produrre ideali elevati o espressioni etiche notevoli. Mediante la missione della Chiesa, è Gesù Cristo che continua ad evangelizzare e agire, e perciò essa rappresenta il kairos, il tempo propizio della salvezza nella storia. Mediante la proclamazione del Vangelo, Gesù diventa sempre nuovamente nostro contemporaneo, affinché chi lo accoglie con fede e amore sperimenti la forza trasformatrice del suo Spirito di Risorto che feconda l'umano e il creato come fa la pioggia con la terra. «La sua risurrezione non è una cosa del passato; contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano*

ad apparire i germogli della risurrezione. È una forza senza uguali» (Evangelii gaudium, 27)".

Questo pensiero deve far aprire il cuore e la mente di tutti coloro che credono in Gesù Cristo perché oggi Lui, il Signore della storia, non viene nominato nemmeno da tanti che pur si dicono Cristiani, seguaci di Gesù Cristo. Oggi ci si accorge che si diventa fans di cantanti, attori, calciatori e divi diversi e per loro si perde la testa, mentre per Lui che ha dato se stesso per noi, quasi ci si vergogna. Si ha paura perfino di nominarlo o fare il segno di Croce.

Ma devo aggiungere che tanti si spendono per il Vangelo Vivente, Gesù Cristo, e lo fanno in modo silenzioso ed efficace.

Un ultimo pensiero che dello slogan di questo mese: La MESSE è MOLTA.

Le vocazioni alla missione sono diminuite tantissimo eppure sono convinto che Gesù Cristo continua a Chiamare per l'annuncio del suo Vangelo, non del nostro. L'annuncio è lui stesso.

Aiutare materialmente i missionari è un atto di solidarietà che nasce dal desiderio che la loro opera venga sostenuta non solo dalla preghiera, ma anche dalla sofferenza e dall'aiuto.

Un augurio che faccio a me e a voi tutti e che ripetiamo nel Padre Nostro: "Venga il tuo Regno".

dalla prima pagina

di **Luigi Sparapano**

per un lavoro più nobile, niente succedeva». Nessun aiuto ricevuto anche perché mai cercato, o perché «ci vogliono conoscenze e ci vuole tempo per trovarle e questo tempo mi manca, ogni ora è per i miei figli, devo combattere, fare tutto quello che serve per realizzare il mio sogno».

A Dakar c'è un governo democratico, ma Bassirou riconosce che anche lì «i ricchi sempre più ricchi, i poveri sempre più poveri». Aveva studiato 7 anni, ma la scuola non faceva per lui: «Adesso, guardando indietro, andrei a scuola, ma non esiste lo sbaglio – ripete convinto – , esiste l'*exsperiensa* in più. Così mi ritrovo sulla spiaggia come ambulante». Quando va bene, a fine giornata guadagna 30 euro e lui si sente fortunato: «Io ci riesco anche per la simpatia e questo conta molto perché tanti comprano qualcosa solo per partecipare al mio sogno, quello di tornare a casa». «Devo riuscire a far vedere che sono il migliore del mondo, per non tradire mia mamma». «Ognuno deve combattere per la sua famiglia e il suo futuro e questo io sto facendo, per la mia vita. Sono musulmano, ma il mio paese è laico, ci rispettiamo l'un l'altro, siamo tutti umani e dobbiamo rispettarci l'uno con l'altro».

L'aranciata è finita e il cammino riprende: *the best, the number one*, svela il il suo mondo, i suoi pensieri, i sogni, le sofferenze, quelle che noi ignoriamo con i nostri giudizi facili. E il suo sudore luccica di fatica, di sogni, di simpatia, di vita.

The best!

LUCE E VITA
Settimanale di informazione nella Chiesa di
Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Ufficiale per gli atti di Curia
Vescovo
Mons. Domenico Cornacchia
Direttore responsabile
Luigi Sparapano
Segreteria di redazione
Onofrio Grieco, Maria Grazia la Forgia, Paola de Pinto (FeArT)
Amministrazione
Michele Labombarda
Redazione
Rosanna Carlucci, Giovanni Capurso, Nico Curci, Susanna M. de Candia, Simona De Leo, Franca Maria Lorusso, Luca Mele, Gianni A. Palumbo
Fotografia Giuseppe Clemente
Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione a cura della Redazione
Stampa
La Nuova Mezzina Molfetta
Indirizzo mail
luceevita@diocesimolfetta.it
Sito internet
www.diocesimolfetta.it
Canale youtube
youtube.com/comsocmolfetta
Registrazione: Tribunale di Trani n. 230 del 29-10-1988
Quote abbonamento (2016)
€ 28,00 per il settimanale
€ 45,00 con Documentazione
Su ccp n. 14794705
IVA assolta dall'Editore
I dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da Luce e Vita per l'invio di informazioni sulle iniziative promosse dalla Diocesi.
Settimanale iscritto a:
Federazione Italiana Settimanali Cattolici
Servizio Informazione Religiosa

La sede redazionale, in piazza Giovene 4, a Molfetta, è aperta
lunedì e venerdì: 16,30-20,30
giovedì: 9,30-12,30
Altre informazioni su:

MIGRAZIONI Mons. Girasoli alla conferenza europea promossa dal Polo liceale di Terlizzi il 19 Settembre

Flussi migratori e sviluppo sostenibile

di **Francesca Balsano**

Si è svolta il 19 settembre presso l'Auditorium del Polo Liceale Fiore Sylos, la conferenza europea "Flussi migratori e sviluppo sostenibile", relatore S.E. Mons. Nicola Girasoli, nunzio apostolico in Perù. Alla conferenza sono intervenuti la dott.ssa Anna Cammalleri, direttore generale USR Puglia, il dott. Ninni Gemmato, sindaco di Terlizzi, Mons. Domenico Cornacchia, vescovo.

I lavori del convegno sono stati aperti da un indirizzo di saluto del dirigente del Polo Liceale, prof.ssa Anna Allegretta, che ha sottolineato come, nel rispetto della specificità dei 5 indirizzi liceali attivati, l'istituto terlizzese è fortemente impegnato nella costruzione di curriculi scolastici aggiornati, adeguati alla formazione di futuri cittadini europei.

Una vera e propria lezione accademica, quella di Mons. Girasoli, che parte dall'idea secondo cui i diritti dei cittadini e i diritti di coloro che abbandonano la loro terra devono armonizzarsi, è necessario trovare un compromesso perché sono ancora 30 milioni gli esseri umani senza cittadinanza.

Il compromesso, continua Mons.Girasoli, va applicato alla Dichiarazione universale dei diritti umani dell'Onu datata 1948 e aiuta a vivere pacificamente; il compromesso non è mai perdita, ma un procedimento per armonizzare aspettative differenti ed eliminare ogni forma di pregiudizio.

La *lectio magistralis* ha analizzato le dinamiche dei flussi migratori in relazione alla capacità di risposta degli Stati interessati, con particolare attenzione alla politica in materia di immigrazione dell'Unione Europea, approfondendo le dinamiche sociali e gli aspetti etici legati allo sviluppo e alla gestione politica di tali fenomeni.

Mons. Girasoli ha ribadito con forza come l'impegno della comunità accademica deve essere tradotto in azioni concrete dai decisori politici che non possono esimersi dall'affrontare le cause alla base dei flussi migratori, elaborando strumenti adeguati di accoglienza e integrazione dei migranti nelle nostre società.

I governi devono dunque elaborare progetti per migliorare le condizioni di vita dei paesi di provenienza dei migranti ed è questa la direzione intrapresa dall'accordo di Parigi dell'agosto 2017.

I flussi migratori, continua Mons. Girasoli, non possono non essere studiati all'interno di programmi di sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale; la sostenibilità va intesa come un processo che risponde ai bisogni del presente senza compromettere i bisogni del futuro, ciò significa che lo sviluppo economico non può prescindere dallo sviluppo dell'uomo e della società.

L'evento, che proietta il Polo in una dimensione internazionale, si colloca nell'ambito del Progetto Erasmus, finanziato da fondi europei, attivo già da un anno presso l'istituto terlizzese.

Ad accogliere il Nunzio non solo la comunità scolastica del Polo, ma anche una delegazione di 50 studenti e docenti stranieri del Progetto Erasmus e numerosi cittadini richiamati dall'attualità del tema di particolare rilievo nel contesto geopolitico nazionale ed europeo.

A chiusura del suo intervento Mons. Girasoli richiama l'immagine simbolica dell'arcobaleno e afferma: "la bellezza dell'arcobaleno è data dalla molteplicità dei suoi colori... i colori singolarmente perdono parte della loro ricchezza".

Dopo l'intervento di Mons. Girasoli, la parola al Vescovo, S.E. Mons. Cornacchia, che invita i ragazzi del progetto Erasmus e gli studenti tutti a investire nella propria cultura e afferma che emigrare non è mai sottrarre ma accrescere; immaginate, continua il Vescovo, se Mons. Girasoli non avesse risposto alla chiamata di servire la Chiesa universale, e fosse rimasto nel piccolo villaggio della nostra diocesi.

L'invito del Vescovo è a fare spazio, aprire le case e le città a chi favorisce lo scambio di cultura e di religione, perché i confini e i muri sono nella nostra mente e nel nostro cuore e sono frutto di pregiudizio.

I giovani, incalza il Vescovo, sono il futuro dell'Europa e non si può tornare indietro; il progetto Erasmus del Polo Liceale Fiore Sylos di Terlizzi è anch'esso una declinazione del grande sogno di Martin Luther King, *I have a dream*.

L'augurio finale del Vescovo alla comunità scolastica del Polo Liceale è che l'iniziativa possa lasciare un segno indelebile nel cuore dei ragazzi e si possa moltiplicare.

CARITAS DIOCESANA Convegno diocesano 20 e 21 ottobre, Centro sociale di Terlizzi

Come io ho amato voi

Mai come in questo momento storico si rende necessario per la nostra Chiesa Locale e Comunità fermarsi a riflettere sulle tante povertà che l'affliggono, sulle storie di sofferenza e anche di coraggioso impegno.
Al fine di condividere tanto la complessità delle fragilità del nostro tempo quanto il senso e la direzione della nostra testimonianza cristiana, la Caritas diocesana invita gli operatori e tutti quanti sono interessati ai temi del Convegno diocesano "Come io ho amato voi".

20 OTTOBRE

16.30 **Arrivi e accoglienza**
17.00 **Introduzione**
a cura di don Cesare Pisani – direttore Caritas Diocesana
17.30 **Lectio divina "Come io ho amato voi" (Gv 15,9-17)**
a cura di don Giuseppe Germinario
18.00 **Saluto e inizio dei lavori**
a cura di Mons. Domenico Cornacchia - vescovo
18.15 **Tavola rotonda " Dai fondamenti alle buone prassi"**
- Il concetto di povertà nella Dottrina Sociale della Chiesa
a cura di don Maurizio Tarantino (direttore Caritas di Otranto)
- La Caritas tra storia e identità
a cura di Mariachiara Pisani (equipe caritas diocesana)
- Presentazione del progetto "La Casa di Santa Luisa" a Terlizzi
a cura degli operatori volontari

21 OTTOBRE

16.30 **Arrivi e accoglienza**
17.00 **Lectio divina "La carità di san Paolo nella lettera ai Corinzi"**
a cura di don Giuseppe Germinario
17.30 **Presentazione dei laboratori:**
- La cura e l'ascolto: la famiglia
a cura di Rossana Guastamacchia (equipe caritas diocesana) e dell'equipe di Pastorale della Famiglia
- La cura e l'ascolto: l'immigrazione
a cura di Mariachiara Pisani (equipe caritas diocesana) e Ibrahim El Sheik El Bashiù (caritas Trani-Bisceglie)
- La cura e l'ascolto: il disagio giovanile
a cura di Edgardo Bisceglia (equipe caritas diocesana) e Margherita Buffi (dirigente scolastico)
19.45 **Presentazione dei lavori di gruppo**
20.30 **Conclusioni**
a cura di don Cesare Pisani – direttore Caritas Diocesana

CONVEGNO PASTORALE Prima serata, il 20 settembre, con la relazione di don Michele Falabretti, responsabile nazionale della pastorale Giovanile

I giovani nel documento del Sinodo

di **Salvatore Sparapano**

"La vita è il compimento di un sogno di giovinezza". Sono queste le parole con le quali, nella prima serata del Convegno pastorale diocesano, citando Papa Giovanni XXIII, don Michele Falabretti ha concluso la sua relazione sul tema "Annunciare la gioia del Vangelo ai giovani".

Attraverso queste parole, don Michele ha cercato di mettere in luce l'importanza della giovinezza come tappa della vita nella quale i ragazzi sono chiamati a confrontarsi con i problemi e l'incertezza del presente per costruire le basi solide del loro futuro. Dunque, una fase cruciale per la vita dell'essere umano alla quale la Chiesa ha rivolto e rivolge uno sguardo d'attenzione particolare nella sua azione educativa.

Tuttavia, alla luce dei cambiamenti sociali avvenuti fino ai nostri giorni, Falabretti ha fatto notare come la relazione tra Chiesa e realtà giovanile oggi sia drasticamente cambiata rispetto al passato. Infatti, da una prima disamina dei questionari che sono stati compilati dalle diocesi d'Italia e che verranno utilizzati nella stesura del Documento preparatorio al Sinodo, emerge con evidenza l'opinione diffusa di una Chiesa che fa molta fatica a incontrare i giovani.

In un'epoca fatta di cambiamenti così rapidi e spesso anche imprevedibili, la Comunità Cristiana, attraverso il Sinodo, vuole ripartire per cercare di recuperare quella capacità generativa alla vita di fede.

Secondo don Michele lo "sguardo" è il punto da cui ripartire perché il "volto" lo si riconosce attraverso lo sguardo. Soltanto se riusciamo ad avere uno sguardo buono sul mondo giovanile, avrà un senso cercare di comunicare loro la nostra fede e la nostra speranza che è Gesù Cristo. Rivolgere uno sguardo buono significa soprattutto lasciarsi prendere dalla curiosità di scoprire i desideri che spesso i giovani "covano" ma non hanno il coraggio di verbalizzare.

In secondo luogo, bisogna ripartire dalla consapevolezza che la vita e la fede debbano essere strettamente legate. Per i giovani, infatti, la partecipazione all'Eucarestia domenicale ha smesso di essere il primo criterio della vita di fede. Inoltre, non esiste più lo spazio come luogo privilegiato della relazione con Dio: non è più necessario uno spazio dedicato, perché l'incontro con Dio avviene ovunque in modo inaspettato, sorprendente, spontaneo, libero.

Guarda il video della prima serata

Oggi, dunque, più che una generazione "incredula" possiamo dire di avere a che fare con una generazione "diversamente credente"

A fronte di questa situazione, la Chiesa quindi è chiamata ad accostarsi ai giovani come Gesù con i discepoli di Emmaus, ovvero con l'atteggiamento di chi accompagna i figli lungo il cammino della loro vita, ascoltando le perplessità, le paure, esercitando sempre la nobile arte della maieutica. Solamente in questo modo i giovani, come i discepoli, potranno giungere a riconoscere il volto di Dio nella vita, ad abbracciarla da cristiani e far sì che possano fare della loro vita il compimento del sogno della loro giovinezza.

CONVEGNO PASTORALE La voce dei giovani partecipanti

Giovani e Sinodo

di **Susanna M. de Candia**

In occasione della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale,* i giovani di ogni diocesi sono già stati interpellati per prepararsi a questo grande evento ecclesiale a loro dedicato, a partire da un questionario a cui hanno risposto durante l'estate.

Dall'analisi delle risposte raccolte è stato possibile avere un quadro variegato e reale della situazione sociale, culturale, spirituale in cui vivono e agiscono i giovani della nostra diocesi (sia credenti che non). Da qui è stata redatta una relazione, inviata al Servizio Nazionale di Pastorale Giovanile e inserita nella lettera pastorale di Mons. Cornacchia.

Sono diversi gli appuntamenti rivolti ai giovani, in preparazione al Sinodo. Sarà premura della Chiesa locale arrivare a questa importante fetta della società, troppo spesso ai margini delle attenzioni concrete o destinatari funzionali di strategie e manovre. Scrive papa Francesco nel documento preparatorio che *attraverso il percorso di questo Sinodo, la Chiesa vuole ribadire il proprio desiderio di incontrare, accompagnare, prendersi cura di ogni giovane, nessuno escluso.*

Quante volte sentiamo parlare di politiche per i giovani ma constatiamo l'assenza di giovani in politica? Quante volte si esortano i giovani a inseguire i loro sogni e poi non li si accompagna sempre nelle strade più tortuose, per arrivare ai traguardi che farebbero battere il cuore? Quante volte si invitano i giovani al matrimonio e alle relazioni robuste, ma non si offre loro ascolto, quando attraversano crisi relazionali?

«Si può sbagliare tutto nella vita, tranne la vocazione» ha asserito con profonda convinzione Mons. Giuseppe Mani, arcivescovo emerito di Cagliari, nella seconda serata del convegno pastorale, tenutosi martedì 20 e mercoledì 21 settembre. 'Vocazione' è una parola che può fare paura. Non è così per Serena, una giovane della nostra diocesi intervistata a fine convegno pastorale, che la considera «una sfida che possiamo accettare o no.

L'importante è effettuare una scelta mirata, a nostra misura, soprattutto una scelta

CONVEGNO PASTORALE Seconda serata, il 21 settembre, con la relazione di S.E. Mons. Giuseppe Mani, Arcivescovo emerito di Cagliari, già Rettore del Seminario Maggiore di Roma

La vita come vocazione

di **Elisabetta Gadaleta**

"*La creazione è alleanza*"[1], in questa breve espressione è possibile individuare il filo conduttore con il quale sono state tessute le meditazioni consegnateci nella seconda serata dedicata al convegno pastorale diocesano, che ha avuto come tema il rapporto tra i giovani e la vocazione. La relazione è stata animata, con singolare acutezza e gioiosa autorevolezza esperienziale, da Sua Ecc. Mons. Giuseppe Mani, arcivescovo emerito di Cagliari e per tanti anni punto di riferimento di tanti giovani seminaristi che si apprestavano a comprendere il proprio cammino vocazionale.

Tra questi ultimi, è piacevole ricordare il nostro vescovo Domenico che ci ha reso partecipi dei suoi ricordi.

Mons. Mani ha esordito facendo memoria della sua soddisfazione nel momento in cui rivide, per la prima volta dopo i lunghi lavori di restauro, la scena della creazione di Adamo, dipinta da Michelangelo sulla volta della Cappella Sistina. La rinnovata vivacità dei colori e la più limpida visione delle immagini lo configurarono per un istante a quella figura umana, distesa per terra, nell'atto di ricevere da Dio il più alto segno della sua potenza creatrice. Da quel primordiale contatto, avvenuto all'origine della vita di ognuno, nel quale l'uomo ha ricevuto in dono il sigillo dello spirito ed il potere di introspezione proprio dell'autocoscienza, Dio non si è mai allontanato, anzi continua a tenere per mano le sue creature rendendole in ogni momento partecipi della sua alleanza poiché, come scriveva l'Apostolo, *"Egli sostiene tutto con la potenza della sua parola"* (Eb 1,3).

Guarda il video della seconda serata

In questo spirito di comunione, con il quale l'uomo coopera con il suo Creatore, si instaura la grande tensione e la continua ricerca del Bene sommo esplicitata nel progetto di vivere la felicità in pienezza. La perfetta letizia, dettata dalla grande sicurezza di non essere mai abbandonati dallo sguardo di Dio, ha proseguito Mons. Mani, deve quindi pervadere gli animi anche nei momenti più difficili e dolorosi dell'esistere; celebre è, a tale proposito, il noto dialogo tra San Francesco e frate Leone riportato ne "I fioretti" (Cap. VIII): *"Se noi tutte queste cose (ingiurie e disagi) sosterremo pazientemente e con allegrezza, pensando le pene di Cristo benedetto, le quali noi dobbiamo sostenere per lo suo amore: o frate Lione, iscrivi che quivi* è perfetta letizia". Proprio in questa fiducia risiede uno dei più grandi paradossi della vita cristiana: la tristezza e la sofferenza possono coesistere con la gioia del cuore e la felicità. Inoltre, la continua alleanza creativa tra Dio ed ogni uomo si compie sulla strada delle scelte di vita individuali. La riconoscenza e la comprensione di quale sia la meta da perseguire e quale il percorso da compiere quotidianamente, per la realizzazione del meraviglioso progetto che il Signore ha in serbo per ciascuno, determinano la scelta vocazionale. In qualunque modalità essa si possa esprimere, dovrà essere la manifestazione più immediata dell'Amore, la più alta forma di servizio e la più vivace fonte della pace interiore. Le distinte attitudini vocazionali devono infine far riverberare i lineamenti del volto gioioso del Signore nelle nostre persone affinché ognuno possa divenire, come ha ricordato il nostro vescovo Domenico, luce e roveto ardente attraverso cui Dio celebra i benefici della redenzione. Solo in questo modo è possibile divenire amici di Cristo Gesù e con Lui e per mezzo di Lui essere principio di una nuova creazione.

[Per un approfondimento si consiglia la consultazione del sito internet curato da Mons.Mani (www.lamiavocazione.it) dove è presente la lettera pastorale "Vivere" da cui sono state tratte le riflessioni affrontate durante la seconda serata di convegno.

che ci renda felici.»

Nel cammino che ci conduce alla felicità hanno un posto privilegiato i sogni, anzi ne sono la ragione. «Ognuno di noi deve battersi per essere felice per realizzare quello in cui crede, dobbiamo smetterla di inseguire il "posto fisso" o quello che ci fa sentire più sicuri. Non dobbiamo mai dimenticare di guardare oltre e di pensare che ce la possiamo fare, perché è certo che abbiamo Qualcuno lassù che ci protegge e quindi tutti i giorni più desideriamo, più sogniamo e più la nostra forza di credere nei sogni ce li farà raggiungere» dichiara con fermezza Gabriella.

La fede non è un rifugio per gente senza coraggio, ma la dilatazione della vita, dichiara Papa Francesco nella *Lumen fidei.* Per Roberta la fede consiste nel portare gli insegnamenti del Vangelo nella vita quotidiana, senza imbarazzo, ma con determinazione, perché è ciò che permette di superare le fatiche e andare avanti.

Carmen si augura un maggior coinvolgimento dei giovani, in prospettiva del Sinodo di ottobre e spera che si possa far tesoro degli insegnamenti che verranno messi a disposizione dei giovani, anche negli appuntamenti organizzati in preparazione al Sinodo, durante quest'anno.

Al di là delle indagini e delle statistiche sul mondo giovanile, è fondamentale l'incontro con i giovani, come ha sostenuto don Michele Falabretti, Responsabile Nazionale della Pastorale Giovanile.

È importante che ci si metta accanto, che si spenda tempo per accompagnarli a fare discernimento, cioè a «riflettere bene sulle scelte da fare, cosa vogliamo dalla nostra vita e cosa vogliamo diventare», sottolinea Monica.

Insomma, ce n'è di strada da fare in quest'anno. Buon cammino a tutti e in particolare ai giovani che si metteranno in ricerca e agli adulti che li accompagneranno!

GIOVINAZZO Dall'8 novembre al 13 dicembre il 13° corso formativo di Diritti Umani

Adolescenti tra disagi e opportunità

di **Benedetto Fiorentino**

Il cervello degli adolescenti si trova in uno stato di espansione e di immaturità. In particolare la corteccia prefrontale (la cabina di regia della vita pratica) si trova in uno stadio ancora molto acerbo. I comportamenti adolescenziali non sono pertanto del tutto volontari, quanto biologici, per lo meno nel senso di disponibilità biologica.

Senza argini educativi, gli adolescenti sembrano diventare provocatori. Gli interventi dei genitori, deboli sul piano educativo, li lasciano molto fragili emotivamente.

WhatsApp è previsto, da regolamento interno del dispositivo stesso, a partire dai 16 anni, facebook, instagram dai 13. Ma i genitori cosa fanno? Meglio assecondare i figli!

Stesso discorso per il sonno. In mezzo ai led tecnologici e agli squilli digitali non dormiranno mai.

Occorrono genitori educativi i quali, piuttosto che pronti a giustificarli, siano capaci di infondere la consapevolezza di vivere per costruire qualcosa di prezioso come lo "spaccapietre medioevale", che sapeva di costruire una cattedrale che gli sarebbe sopravvissuta.

Vive la sindrome dell'"entropia": di fronte a milioni di scelte possibili si sente confuso. È disregolato emotivamente: sta molto tempo in compagnia di emozioni che non portano benessere, si lascia prendere dall'ansia e si rifugia in droghe e social. Per fare un esame positivo della realtà ha bisogno di essere accompagnato con discrezione.

Si assiste con preoccupazione al moltiplicarsi sul web di episodi di intolleranza, di espressioni violente ed ingiuriose che prendono di mira origine etnica, colore della pelle, lingua, religione, disabilità, sessualità, genere o altra caratteristica o status contagiati dall'*hate speech.*

Nel nostro paese si educa a tutto: alla legalità, all'alimentazione, all'ambiente, alla sessualità, al vivere civile e a tanto altro ancora, dimenticando che "tante educazioni", pur utili, forniscono ai giovani un'immagine più frammentata della realtà circostante se non si crea una solida ed autonoma base emozionale intorno ad un progetto di vita impegnata e perciò bella. Piuttosto che "fare prevenzione" è il momento di "essere nella prevenzione" secondo la "Didattica delle emozioni".

Significa costruire gradualmente e costantemente valori in grado di accompagnare gli adolescenti verso l'adultità con le necessarie competenze, affinché non vengano poi sedotti dalle promesse delle sostanze stupefacenti o si lascino andare a tendenze abuliche, regressive e passivizzanti.

E la tabella del De Toni che rende standard età-altezza-peso? Superare l'esperienza di un corpo che avvolge e imprigiona e arrivare ad una rappresentazione mentale del corpo che l'adolescente riesce a comprendere e ad accettare e liberarsi delle diete. Al corpo attribuisce un significato relazionale, sociale, sentimentale, erotico, generativo, etico.

Più tempo passa su facebook più correla con maggiore preoccupazione e controllo il proprio aspetto fisico e il proprio peso con l'accettazione dei pari, evidenziando elevati livelli di insoddisfazione corporea. E si fa ricorso alla chirurgia estetica per qualsiasi parte del corpo.

Le relazioni basate sulla accettazione di sé, fiducia reciproca e affetto garantiscono il positivo adattamento sociale e benessere dell'adolescente come del giovane e dell'adulto.

L'assenza di supporto genitoriale, i conflitti genitori-figli, critiche e rifiuti sono riconosciuti come fattori di rischio. Forse è il caso di sostituire la tradizionale affermazione: «Questa casa non è un albergo» con: «Questa casa è un BAR (**b**anca, **a**lbergo **r**istorante) e noi genitori siamo qui per organizzare una buona reception educativa».

Le cronache ci parlano sovente di violenza nelle coppie di teenagers. Aggressioni fisiche o atti di abuso psicologico o emotivo, verbale e non, che si verificano in situazioni private o sociali. Comportamenti di controllo, di violenza psicologica, fisica, sessuale. Ragazzi e ragazze vivono realtà distinte nelle quali è ancora forte l'adesione a ruoli di mascolinità e femminilità tradizionali.

Il Corso, il 13° di Diritti Umani, che quest'anno viene proposto, dal titolo **Adolescenti tra disagi e opportunità**, spera di avviare ad una riflessione concreta ciascuna persona impegnata a stimolare gli adolescenti nel costruire un futuro a misura umana.

8 novembre 2017 *Il riscatto delle nuove generazioni. La famiglia adolescente* - prof. F. Bellino - Ordinario di Bioetica - Università di Bari e presidente sibce (soc. it. bioetica e comitati etici)

Saluto del Sindaco: **Tommaso Depalma**

15 novembre 2017 *Neuroscienze: le emozioni nella adolescenza e il counseling relazionale* - **prof. D. Mitola** - Primario medico di rianimazione - filosofo - membro società di neuroetica e nueroscienze - **dott.ssa P. Calzolaio** - Presidente nazionale aiphi (associazione italiana philosophoi)

Intervento di **S.E.R. Mons. Domenico Cornacchia** Vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi

22 novembre 2017 *La gestione educativa della conflittualità adolescenziale* - **prof.ssa M. Sinatra** - Ordinario di psicologia generale - Università di Bari

29 novembre 2017 *Alla ricerca del proprio benessere tra miti e realtà* - **dott. ssa M.G. Raffaeli** - pedagogista - formatrice a orientamento filosofico

6 dicembre 2017 *Corpi senza peso: i disturbi del comportamento alimentare in adolescenza* - **dott.ssa R. Camardelli** - Psicoterapeuta - **dott. P. Balacco** - Biologo - Nutrizionista

13 dicembre 2017 *I disturbi psicopatologici in adolescenza: fattori di rischio e prevenzione* - **dott. E. Gesualdo** - Psicologo - Psicoterapeuta - Sociologo

Finalità: promuovere e sensibilizzare alla vita civile

Obiettivi: formare alla comunicazione, al rispetto dei diritti e all'assunzione dei doveri

Comitato scientifico: Prof. Francesco Bellino, Prof.ssa Patty Calzolaio, Dott. Sac. Benedetto Fiorentino

Segreteria: Anna Teresa Milillo, Patty Calzolaio.

Destinatari: giornalisti, studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori, universitari, docenti, educatori, psicologi, sociologi, impegnati nel volontariato.

N.B.: Gli incontri costituiscono crediti formativi per i giornalisti e gli psicologi (50 iscritti - 2 crediti per incontro).

Sede: Sala S. Felice - Piazza S. Felice - dalle ore 19,00 alle ore 21,15

Iscrizione (gratuita): via e-mail (*benedettofiorentino@libero.it*) dal 15 al 30 ottobre

INTERVISTA Don Rocco D'Ambrosio, docente di Filosofia Politica alla Gregoriana, ideatore e coordinatore dell'Associazione "Cercasi un fine" che promuove dal 2002 scuole di formazione politica

Cattolici e Politica

a cura di **Gaetano de Bari**

Interpellato sul rapporto che i cattolici italiani hanno oggi con la politica don Rocco D'Ambrosio, animatore delle scuole di formazione politica, utilizza un'immagine evocativa e dice che si trovano in un "guado" poiché hanno alle spalle un modello di Chiesa arroccata, spesso, su posizioni di potere, di privilegio, e, di fronte, la Chiesa disegnata da Papa Francesco, che spinge costantemente a sporcarsi le mani anche nella politica, senza necessariamente essere un partito con l'etichetta "cattolico".

«I cattolici italiani – dice – sembrano essere disinteressati alla politica, disinteresse che risente della crisi culturale, oltre che di appartenenza, che caratterizza il nostro tempo, complice il "flop" dei partiti tradizionali, dell'esperienza dei partiti azienda e dei movimenti». «Però i cattolici che oggi scelgono l'impegno politico sono più "qualificati", vi sono pochi cattolici che si interessano alla vita politica ma quelli che lo fanno sono "di qualità"».

Come la politica guarda il mondo cattolico? «La politica che si rivolge al mondo cattolico rischia di fare due errori: quello di rivolgervisi come ad un mero "serbatoio" di voti e quello di considerarlo come un fronte unico e compatto. La realtà del mondo cattolico, oggi, è di essere "frastagliato" e "diversificato", lontano dal riconoscersi nel partito unico capace di raccogliere tutte le istanze e le posizioni dei cattolici italiani.»

Con il mondo cattolico è necessario dialogare, confrontarsi, discutere, senza pretendere di "imporre" la propria soluzione. Ma dialogare, discutere, confrontarsi, secondo don Rocco, è proprio il deficit che mostra la politica del nostro tempo, proprio quello che sarebbe necessario fare. Dalla necessità di leggere e dialogare con il nostro tempo nasce l'esigenza di una formazione politica che coinvolga le parrocchie, le diocesi, le metropolie, ad un duplice livello, quello di una formazione di base, rivolta a quanti vorrebbero interessarsi alla politica, comunque mirata ad un recupero dell'interesse, della passione per la politica stessa; e un secondo livello di formazione, rivolto a chi già vive il servizio della politica, magari curato maggiormente dalle diocesi, dalle metropolie.

Alcuni movimenti e associazioni, del mondo cattolico, stanno interessandosi ai temi della politica, mentre per altri l'impegno politico rimane qualcosa di distante dalla propria quotidianità, qualcosa da demonizzare. Per comprendere quest'ultimo atteggiamento nei confronti della politica bisogna tenere conto del fatto che vi è stata una stagione dell'impegno in politica dei cattolici, soprattutto dopo il Concilio, in cui il mondo cattolico è stato "collaterale" al governo del paese, il tempo del partito unico, della Democrazia Cristiana, e poi, venuta meno quell'esperienza, si è passati via via ad una sorta di "allergia" a tutto ciò che è politica. «Oggi, in un panorama sociale molto diversificato, vi sono molte opinioni e posizioni su quello che debba essere il soggetto politico capace di raccogliere i cattolici italiani, ma senza che si riesca a giungere ad un'esperienza capace di esprimere una politica con la "P" maiuscola capace, cioè, di ripartire dal Concilio, dai documenti della Chiesa, dal Vangelo, capace di promuovere, ed attuare, uno sviluppo integrale delle persone e della persona, come diceva Paolo VI, capace, cioè, di far crescere le comunità e le persone attraverso l'integrazione dei piccoli e dei grandi, dei giovani e dei vecchi, dei bianchi e dei neri, di accogliere le loro istanze, di coglierne i risvolti, le implicazioni sociali.».

Le scuole di formazione politica, come quella che parte a Giovinazzo, sono un percorso indirizzato a quanti hanno il desiderio, il gusto, di parlare di politica, di interessarsene, di vivere come servizio una politica capace di cogliere e accogliere le sfide che il nostro tempo ci pone davanti, come l'emergenza della povertà, dell'immigrazione, del lavoro... a cui cerca di dare una risposta alla luce del Vangelo.

GIOVINAZZO Cercasi un fine, Azione Cattolica, Osservatorio per la legalità e il bene comune

Scuola di Democrazia La Politica in 7 parole

La scuola di formazione si prefigge di educare alla partecipazione sociale e politica nel quadro dei valori indicati dalla Costituzione Italiana e dal Magistero Sociale della Chiesa, rivalutando il significato della politica come "pratica di valori". La scuola, al suo primo anno, è programmata in sette incontri che partiranno il 4 novembre 2017, con cadenza mensile, tenuti da docenti universitari, ricercatori ed esperti del mondo istituzionale, culturale e politico, ospitati nella sede della redazione "inCittà" a Giovinazzo, dalle ore 16.00 alle ore 19.00. Si articoleranno in relazioni frontali, lavori di gruppo e condivisioni.
Previsto l'attestato di partecipazione e il riconoscimento di crediti. Numero massimo: 50 partecipanti; quota di iscrizione € 35,00 per l'intero programma e di € 20,00 per gli studenti e per i non occupati, entro il 28 ottobre. Info: tel.3385979330, dal lunedì al venerdì in orario serale, email: segreteria.scuoladidemocrazia@gmail.com

4 Novembre 2017:
LA DEMOCRAZIA
Bene del singolo o bene di tutti?
don Rocco D'Ambrosio
docente di filosofia politica alla Gregoriana

2 Dicembre 2017
LA LEGALITÀ - *Fatta la legge…*
Michele Parisi, magistrato

13 Gennaio 2018
IL LAVORO - *Tra ricerca e sfide*
Vincenzo Santandrea, ricercatore IPRES

3 Febbraio 2018
LE POVERTÀ - *Chi soccorre? Chi progetta?*
Felice Di Lernia, assessore - Trani

3 Marzo 2018
L'IMMIGRAZIONE - *Non solo nero*
Erminia Rizzi, Giudice Onorario Bari

7 Aprile 2018
LA CORRUZIONE - *C'è ma non si vede*
Francesco Giannella, Procuratore - Coordinatore Direzione Distrettuale Antimafia

5 Maggio 2018
L'AMBIENTE - *La cura della casa comune*
Maria Panza, Responsabile CEA WWF Masseria Carrara

SPIRITUALITÀ

XXVIII DOMENICA T.O.

4ª Settimana del Salterio

Prima Lettura: Is 25,6-10a
Il Signore preparerà un banchetto, e asciugherà le lacrime su ogni volto

Seconda Lettura: Fil 4,12-14.19-20
Tutto posso in colui che mi dà forza

Vangelo: Mt 22,1-14
Tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze

"La gratuità e l'esigenza" può essere un eventuale titolo della parabola della pagina evangelica di questa domenica. "Molti sono i chiamati", dice l'evangelista, cioè fuori del linguaggio biblico "le moltitudini" e quindi tutti, addirittura "cattivi e buoni", perché Dio "non fa preferenze di persone" dirà S. Pietro. Ma alla chiamata libera, gratuita ed incondizionata di Dio corrisponde una risposta altrettanto libera, gratuita ma necessaria. Senza il "sì" concreto dell'abito adatto delle buone opere non si può entrare alla festa del Regno. Ad un dono di Dio corrisponde un compito di ogni chiamato, imprescindibile ed insostituibile. Ed è il motivo per cui i capi dei sacerdoti, a cui la parabola è rivolta, sono invece stati esclusi, nonostante la loro "religiosità". Comprendiamo in che cosa consiste allora l'esclusione/inclusione nel Regno di Dio dagli esempi fatti nella prima parte della parabola: gli invitati "non si curarono dell'invito e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari". È la superficialità dell'ascolto che genera la trascuratezza della Parola di Dio, per preferire la "cura" dei propri affari. E questo può succedere anche in coloro che apparentemente hanno aderito all'invito di Dio, ma decidono di continuare a curare i propri affari e pretendere per questo di rimanere nella festa del Regno, come l'uomo senza abito nuziale. Il Regno di Dio richiede invece una adesione totale, una scelta adeguata e piena, essendo anche capaci di mettere da parte "i propri affari", legittimi, ma che spesso col Regno hanno nulla o poco a che fare. Trattandosi di Dio si tratta di "farsi gli affari di Dio" e non gli affari propri, perché Dio non si è fatto gli "affari suoi" ma si è interessato di noi, entrando con tutto il suo Io umano-divino nella nostra esistenza concreta, assumendola. Le nostre chiese sono piene di cristiani che credono di continuare ad essere "religiosi, credenti e praticanti" facendosi gli "affari propri". Un cristianesimo da "buon comportamento", un "galateo cristiano", ma non un cristianesimo evangelico, fatto di concreta adesione a costo dei propri interessi, anche della vita.

di **Raffaele Gramegna**

Lutto

Ricordo del prof. Fabiano

É deceduto il 6 ottobre 2017, dopo due mesi di sofferenza, il carissimo Prof. Salvatore Fabiano, all'età di 76 anni. I funerali sono stati celebrati sabato, 7, alle ore 15,30 nella Concattedrale di Ruvo di Puglia.

Sposato, con due figli, Laureato in Lettere moderne, aveva discusso una tesi sul Concilio di Trento e la sua ricezione nella diocesi di Ruvo; insegnò in varie scuole, dalla Lucania, alla Toscana, al Veneto, quindi in Puglia, con più di un decennio tra la scuola media Giovanni XXIII e l'Istituto Tecnico Commerciale.

Persona disponibile e gioviale, aveva militato nell'Azione Cattolica della parrocchia Santa Famiglia, in Ruvo di Puglia, negli anni '80, giungendo a ricoprire la carica di presidente diocesano dal 1986 al 1989 e traghettando l'associazione verso il nuovo assetto interdiocesano prima e diocesano poi, in seguito all'unificazione avvenuta con l'assemblea del 1989. Proprio all'inizio del suo mandato di presidente diocesano di Azione Cattolica, fu tra i quattro destinatari della celebre lettera di nomina del Vescovo don Tonino Bello "Se il centrocampo tiene tutta la squadra gira" (22 giugno 1986).
Espresse anche un impegno politico in Consiglio comunale e candidandosi come Sindaco. All'amata moglie, ai figli e a tutti i famigliari il cordoglio da parte del Vescovo Domenico, dell'Azione Cattolica e dell'intera comunità diocesana, assicurando la preghiera per la sua anima.

Pastorale giovanile

Pellegrinaggio a Loreto

Nell'anno di preparazione al Sinodo dei Giovani, abbiamo pensato di vivere l'inizio del cammino pastorale con un pellegrinaggio per i giovani della diocesi a Loreto e Macerata. Lo vivremo domenica 22 ottobre, 91ª giornata missionaria mondiale. Papa Francesco nel suo messaggio per la giornata ricorda che «i giovani sono la speranza della missione». La persona di Gesù e la Buona Notizia da Lui proclamata continuano ad affascinare molti giovani. Abbiamo pensato di visitare Loreto per dedicarci del tempo e stare tutti insieme come giovani, con Maria nella sua santa Casa. Colei che ha saputo direSì a Dio è modello della nostra gioia e adesione a Cristo. Visitando la sua casa a Loreto nella mattinata, avremo occasione anche di pregare nella cappella dei Giovani, accostarci al sacramento della riconciliazione e celebrare la santa messa.
Nel pomeriggio andremo a Macerata, nel cui centro storico medievale è possibile visitare anche alcuni Musei, quali Palazzo Buonaccorsi, l'Arena sferisterio e la torre civica con l'orologio astronomico (prezzo ridotto per gruppi: 2€ a museo a persona). Adesioni entro il 18 ottobre, contattando personalmente don Massimiliano (fascia d'età: dai 15 ai 35 anni. Quota: 26€).
Info e iscrizione su *www.diocesimolfetta.it*

Scuola di alta formazione

Corso in Diritto di Famiglia

La Scuola di Alta formazione e studi specializzati per professionisti comunica che dall'8 Novembre e fino al 31 Maggio 2018 ha organizzato il Corso in diritto di famiglia su "Diritti delle relazioni familiari: aspetti civili, penali e canonici". Il corso nasce con lo scopo preciso di offrire formazione professionale e aggiornamento ai professionisti (avvocati, magistrati, notai) operanti quotidianamente nell'ambito della famiglia e delle vicende di vita matrimoniale.
Info su: *www.altaformazioneprofessionisti.it*

Ass. Rubis Canto - Ruvo

Cercasi cantanti

L'Associazione Corale Polifonica Rubis Canto di Ruvo di Puglia, nell'ambito delle sue iniziative musicali e culturali, intende realizzare per il 2018 l'opera folk "CAINO e ABELE" di Tony Cucchiara. Un'opera in cui si contrappongono il "Bene e il Male", un contributo alle celebrazioni del 25° della morte di Don Tonino Bello. Alla realizzazione dell'opera faranno parte un coro misto di circa 30 persone, voci soliste, una coppia di ballerini, un coreografo ed un ensemble strumentale di 7 elementi.
Pertanto l'associazione Rubis Canto indice una audizione per la selezione di **10 voci maschili di età compresa tra i 18 e i 30 anni** da tenersi nei locali della sede sociale dell'associazione *Rubis Canto* sita in Via Boccuzzi 28, in Ruvo di Puglia, dal 16 al 31 ottobre.
Alla selezione bisogna dimostrare passione e voglia di cantare, intonazione e un discreto timbro vocale. Per chi aspira al ruolo di solista (8 ruoli) sarà preferibile anche il possesso di un po' di esperienza.
La lavorazione dell'opera sarà preceduta, per un periodo temporale (novembre-dicembre), da un laboratorio di canto per favorire l'amalgama delle voci unita ad alcune tecniche di canto polifonico.
Le prove ufficiali avranno inizio subito dopo le vacanze natalizie con due incontri settimanali di 2 ore ciascuno. Per info telefonare al M° Nicola Bucci 3477641119 in orario pomeridiano (dal 16 ottobre).